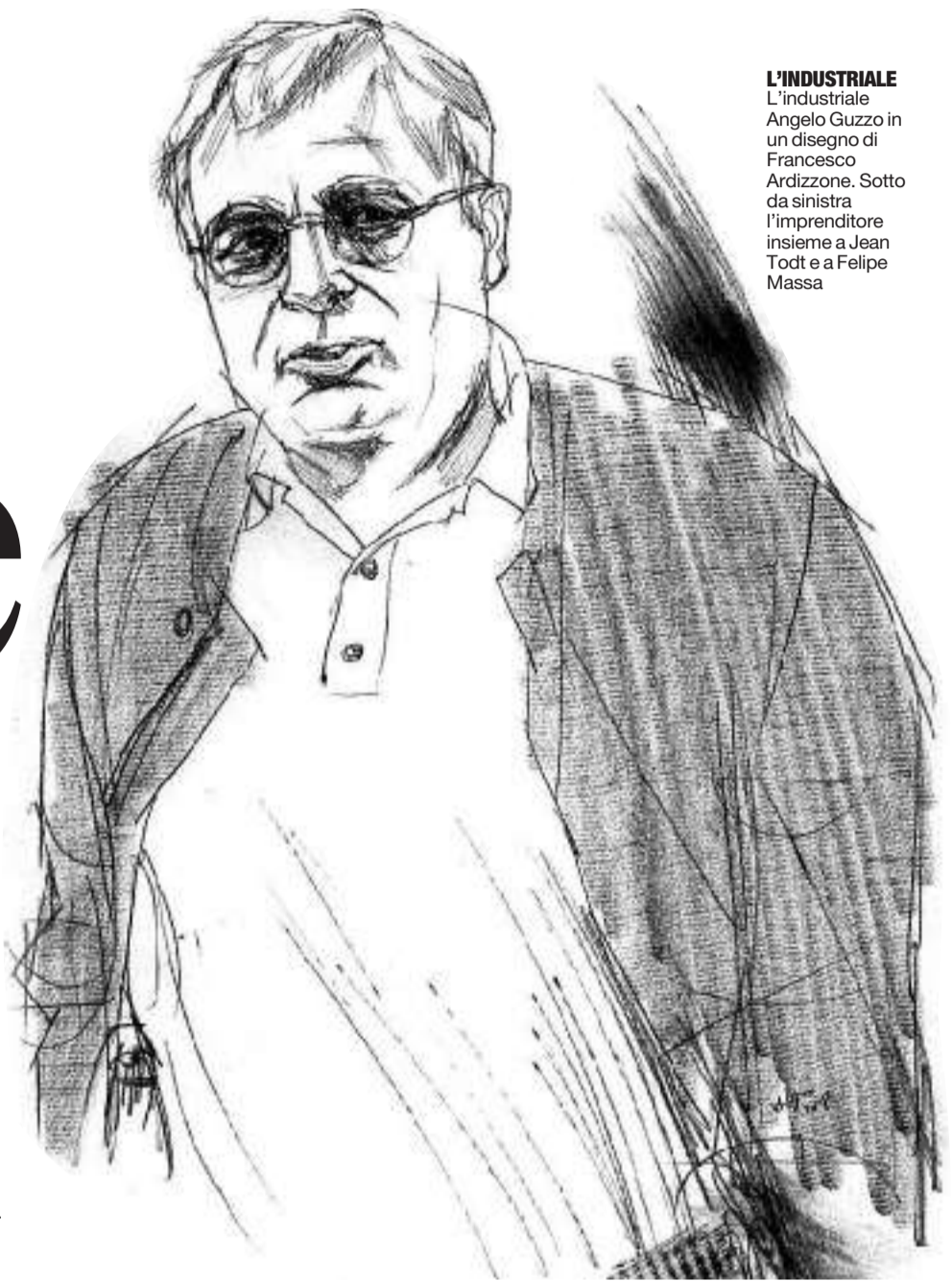


Angelo
Guzzo

Storia di un ragazzo partito con la valigia di cartone
e che è diventato uno dei primi imprenditori del Quebec



L'INDUSTRIALE
L'industriale
Angelo Guzzo in
un disegno di
Francesco
Ardizzone. Sotto
da sinistra
l'imprenditore
insieme a Jean
Todt e a Felipe
Massa

Il pioniere dei multisala

Sfidò i distributori americani oggi è re dei cinema indipendenti

GOFFREDO LOCATELLI

QUESTA storia ha a che vedere con un ragazzo nato povero a Novi Velia, paesino del Cilento arroccato su uno sperone del monte Gelbison. Orfano a 15 anni di entrambi i genitori, Angelo Guzzo viene allevato da uno zio. Il suo destino è segnato. Farà il pastore, come suo padre, oppure il contadino. E invece no. Impuntandosi come un vitellino sulla soglia del macello a 18 anni parte. Va a fare l'operaio in una fabbrica svizzera, tra lo stridore di torni e l'assordito di lamiere battute. Poi si trasferisce a Ravensburg, in Germania. Ma la lingua tedesca è ostica per lui: non riesce ad ambientarsi. Mentre fa il "gastarbeiter", l'emigrante, Angelo sente dire che il Canada cerca manodopera specializzata. Con pochi risparmi, nel 1967 acquista il biglietto e vola a Montreal.

Per i primi 15 anni lavorerà come un mulo, senza neppure un giorno di vacanza. Ma in 40 anni il ragazzo cilentino partito con la valigia di cartone è diventato uno dei primi imprenditori del Quebec: proprietario di 160 sale cinematografiche in 16 megacomplex. Compare assieme al capo del governo canadese o a Jean Todt, ha una villa su una spiaggia del Messico e un'altra a Palinuro, un figlio che colleziona Ferrari e una corporation

un favore».

Per il campo da golf, Angelo ha fatto arrivare in avanscoperta un esperto canadese. «Ha confermato che il Cilento è un posto dove si potrebbe giocare 12 mesi l'anno. Naturalmente un solo campo non riesce a muovere grandi masse di sportivi. Perciò penso a più strutture golfistiche che si potrebbero realizzare nel Sud per attrarre gli appassionati, stimati nel mondo in 70 milioni, dei quali 5,6 milioni in Europa. Ma mentre in Canada tutto è più facile, qui complicano al massimo le cose...». Realizzatosi come imprenditore a Montreal, Angelo non riesce a capire perché da noi il pubblico potere funziona in maniera assai diversa.

«No, — spiega — non mi spinge la bra-



mosia dei soldi. È che il mio cuore è rimasto in Italia e vorrei investire qui, eppure non riesco a farmi capire: questa è la mia frustrazione. Vengo in Campania due volte l'anno e incontro sempre gente apatica o con mentalità furbesca. Invece in Canada si tratta con l'amministrazione pubblica per ricavarne un reciproco vantaggio: c'è la cultura di favorire, non di ostacolare il privato che vuole investire».

Nel 1967, giunto nel Quebec, Angelo Guzzo comincia con tre mesi di lingua per imparare i rudimenti del francese (Montreal è la terza metropoli francofona del mondo dopo Parigi e Kinshasa), poi va a lavorare come tornitore. Quando avverte la mancanza di una compagna, torna a Novi Velia per sposare la sua ragazza, Rosetta, e portarsela oltre oceano. Al ritorno entra in una grande fabbrica per motori di aereo. «Ma calcolai che lavorando l'intera vita non mi sarei potuto comprare neppure una casa. Così mi venne una bella idea: nel 1971 comprai un piccolo bar che divenne il ritrovo degli italiani di Montreal». Col bar riesce a mettere da parte un po' di soldi. Poi un bel giorno legge sul giornale che si vende un vecchio cinema di periferia. «Lo comprai con 30 mila dollari di anticipo e 70 mila di debiti».

Fu così che, nel 1974, Angelo diviene proprietario del cinema, che rinnova e ribattezza "Le Paradis". Le ulteriori modifiche faranno del giovane cilentino il primo proprietario indipendente ad aprire un cinema a tre sale a Montreal. Ma le grandi corporation della distribuzione rifiutano di dargli le pellicole e non ha accesso alle prime visioni. Le difficoltà non fiaccano le ambizioni di Angelo, che costruisce a Saint-Léonard un altro cinema a quattro sale, l'"Astre", però è costretto a chiudere nel 1985 due sale a Mascouche per l'impossibilità di ottenere dai distributori americani film da proiettare in periferia. Un ostracismo che continua sino alla fine degli anni '80.

Per battere la concorrenza e farsi strada Angelo è il primo a offrire spettacoli a 99 centesimi di dollaro al cinema "Le Paradis". Poi constatato che vari comuni della zona ancora non disponevano di un cinema, nel 1990 inaugura il "Cinéma de Terrebonne", un complesso ultramoderno dotato di otto sale di proiezione, interamente progettato e costruito dal gruppo "Guzzo construction inc". Le dotazioni sofisticate e d'avanguardia rappresentano ormai un modello di riferimento per tutto il settore. L'anno seguente inaugura una nuova struttura, il "Cinéma Langellier", e nel 1993 il multisala "Sainte-Thérèse". L'originalità e le tecnologie usate saranno alla base del grande successo di questo complesso, i cui interni riuniscono una serie di elementi che li

rendono unici non solo in Canada ma in tutta l'America del Nord. Nel 1994 apre il "Lacordaire", un 11 sale che concilia innovazione, originalità ed eleganza: qualità che daranno al Cinema Guzzo fama internazionale. Il 1998 segna l'inizio di un'importante controversia giuridica sul monopolio delle pellicole. Angelo e il figlio Vincenzo si battono tenacemente per far valere gli interessi dei proprietari di cinema indipendenti contro i giganti Dreamworks, Famous Players, Cinéplex Odéon e Paramount. Viene presentata alla Corte di giustizia un'ingiunzione contro la Dreamworks e denunce all'antitrust contro Famous Players e Cinéplex Odéon per pratica sleale, e contro Paramount per essersi rifiutata di fornire i



propri film. Nel luglio 1998 il "Cinéma des Sources", a ovest di Montréal, va ad aggiungersi alla catena dell'italiano. Con dieci sale provviste dei più moderni ritrovati tecnologici, questo complesso segna anche l'ingresso del Cinema Guzzo nell'era dei centri di divertimento: alle sale di proiezione vanno ad affiancarsi il Café-Hollywood e una sala giochi. L'insediamento continua a Greenfield Park con il "Mega-Plex Taschereau": 4500 posti e 9000 metri quadrati di superficie, il più grande complesso cinematografico del Canada. Oltre a 18 sale di proiezione accoglie una giostra, una pista di autoscontro, una sala giochi e aree attrezzate per i più piccoli. Sulla stessa linea, Guzzo inaugura due mesi dopo a Laval il "Mega-Plex Pont-Viau", con 4000 posti distribuiti in 16 sale e l'anno seguente altre 14 sale del "Mega-Plex Spheretech". Nel 2000 l'inarrestabile espansione prosegue con l'apertura a Longueuil del "Mega-Plex Centre Jacques-Cartier 14".

Negli anni successivi vengono progettate e ingrandite alcune strutture, mentre il 2006 coincide con un'altra ondata di espansione contrassegnata da una nuova generazione di centri di divertimento ancora più moderni. Così, a 40 anni dal suo arrivo, l'immigrato cilentino può fregiarsi del primato di maggiore proprietario di cinema indipendenti del Quebec e la continuità dell'azienda è garantita dal figlio Vincenzo, 39 anni, lau-

Il nostro futuro è legato al proiettore digitale, e poi in Canada chi produce cassette pirata finisce in galera

che produce utili per milioni di dollari. A Novi Velia, dove ha casa e piscina, i paesani lo chiamano Angelo "u canadese". Di lui non sanno molto. Come non sanno molto i sindaci dei paesi cilentani che gli fanno fare ore e ore di anticamera.

«Vorrei realizzare qualcosa nella mia terra — dice. — Il Cilento sopravvive con soli due mesi all'anno di turismo marino. È assurdo che, con il clima dolce, il mare e la montagna, non si sviluppi». Avendo la possibilità, Angelo vorrebbe costruire un campo da golf, struttura che lui valuta capace di attrarre un ricco flusso di appassionati. Così, per passare dalle parole ai fatti, ha acquistato a Roccaigliosa, paesino di 1700 abitanti, 46 ettari di terreno incolto. Ma da tre anni è in attesa. «Ho difficoltà a realizzare il progetto — confessa sconsolato — perché non so decifrare il linguaggio dei politici locali. Non mi dicono né sì e né no: temporeggiano perché sono tutti convinti di farmi



Vorrei realizzare qualcosa nella mia terra, un campo di golf: ma non so decifrare le parole dei politici locali



reato in Giurisprudenza e in Business administration. Oggi padre e figlio, presidente e vicepresidente della società, danno lavoro a circa 600 dipendenti.

Imprenditore di talento, oltre che uomo di parola e di buon cuore, Angelo Guzzo rappresenta un pioniere del cinema multisala e gode di grande rispetto negli ambienti dell'industria cinematografica. I risultati che ha ottenuto sono, prima di ogni altra cosa, il frutto di una tenacissima volontà di riscatto sociale. Ma non vede insidiati i suoi cinema dalla televisione e dai Dvd contraffatti? «No — ribatte deciso —. Il nostro futuro è legato al proiettore digitale che dà un'immagine superiore, alla qualità del suono e allo schermo gigante che ti fa partecipare all'azione. E per le cassette pirata in Canada, a differenza dell'Italia, si finisce dritto in galera. Inoltre ho ancora tanti progetti da realizzare...».